

Convegno
Un calcio al calcio scientifico

DAL NOSTRO INVIATO
SAINT VINCENT Tenia i piedi caldi l'Europa così come è stato possibile vederlo per quello che nel bene e nel male hanno saputo combinare i giocatori in campo.
Se è possibile che ci sia anche un Europeo segreto, costruito e inventato dai signori della panchina si tratta di una vicenda che non è in grado di suscitare entusiasmi. Gli organizzatori del «Memorial Baretti» hanno avuto l'idea di mettere insieme tutti e otto i «signori delle panchine» logico pensare che dell'Europa si potesse capire e scoprire qualcosa di più anche quello che c'era dietro alla facciata. È finita invece come ad un convegno di maghi dove la cosa scontata è che il trucco è l'anima di quel mondo dove però chi ne ha di autentici si guarda bene dal rivelarli.
Titolari di cattedra come Vicini, Piontek e Lobanowski e fuoggenti si sono trovati soprattutto concordi nell'affermare che la cosa più importante, per il bene delle squadre e la funzionalità dei ritmi inziali come occasioni la boratorio, è tenere a bada i giornalisti.
Scatenati su questo Piontek e Robson, due tecnici guardavano usciti con le ossa rotte, sono arrivati a chiedersi come si potrà lavorare con questo assedio continuo, do mande sempre più crudeli e continue richieste di conferenza stampa, per non parlare delle telecamere puntate sulle panchine durante le gare? Una sorta di avviso ai dirigenti della Fifa in vista del Mondiale? Ognuno suona la propria campana. Vicini ad esempio ha chiesto di tappare quei microfoni sistemati ormai sotto le panchine, strumenti indispensabili che non sanno «selezionare» tra le esclamazioni verbali che fanno da colonna sonora al 90 minuti del lavoro di un tecnico in panchina.
«È evidente la voglia di dare il ruolo dei tecnici, ai metodi di preparazione, alle scelte delle tattiche una dimensione molto scientifica che dava l'idea di allenatori sempre meno stregoni e più simili a professori di matematica e fisica.
Ma è stata una domanda di Vecchiet al vice di Beckenbauer a rivelare che la strada per debellare l'empirismo, se mai la cosa è possibile veramente, è ancora lunga. «Come rilevate le diverse condizioni fisiche dei giocatori per applicare metodi di preparazione differenziati, quali test e con quali strumenti valutate? Disarmante o rivelatrice la risposta. «Per capire ci basta guardare in faccia il giocatore, seguirlo in campo. L'esperienza è decisiva».
Un colpo d'occhio è dunque «l'arma segreta».

Richiamato a sorpresa Laudrup
Il danese dovrebbe giocare in Coppa Italia. È un rebus Andranno via Rush o Barros?

Diventa casual lo stile Juventus

Non c'è salvezza in questa complicatissima storia degli stranieri per la stagione calcistica 1988-89 della Juve. Ci piacerebbe ogni tanto poter esprimere qualche certezza a proposito del terzo straniero della Signora, ma ormai la vicenda si è ingarbugliata al punto tale che tutto torna sempre in discussione, persino la cacciata di Laudrup annunciata la settimana scorsa.

VITTORIO DANDI
TORINO È successo che martedì sera Laudrup ha ricevuto una telefonata nella sua casa di Copenaghen. «Venga subito in Italia perché deve ritenersi di nuovo a nostra disposizione», gli ha detto il dottor Giuliano, il general manager che sta pilotando per conto della Juve l'operazione Zavarov. Il danese è caduto dalle nuvole era convinto che tutto si fosse risolto e che l'unica cosa che la Juve poteva comunicare fosse il consenso a pagargli i 1700 milioni del contratto per l'anno prossimo, così da rescindere consensualmente il rapporto.
Laudrup ha preso il primo aereo, ieri mattina si è presentato all'allenamento dove ha

scoperto che Zoff potrebbe addirittura chiedergli di giocare in Coppa Italia, domenica a Cosenza. «In effetti è a mia disposizione e devo ancora decidere», ha detto il tecnico visibilmente a disagio. Non è facile capire cosa sia successo. L'ipotesi più immediata era che ci fossero complicazioni per Zavarov ma le dichiarazioni di Lobanowski da Saint Vincent hanno dissipato molte preoccupazioni sui sovietici.
Restano le altre due possibilità: la prima è che la Juve abbia voluto punire Laudrup perché ha preteso altri soldi per andarsene al Psv Eindhoven, la seconda, ancora più inquietante, è che nello scon-

La Roma scossa dalle polemiche
Dopo la lunga serie di ko il Barone deve fare i conti con i «panchinari illustri»

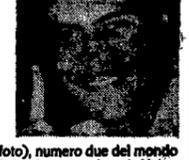
zione comprensibile, ma che è difficile da reggere regolamento alla mano Laudrup è sotto contratto e se la Juve lo vuole impiegare in Coppa può farlo, liberissimo poi di risolvere il contratto a settembre per tessere il sovietico. «Spero che la situazione si sblocchi in qualche modo», ha proseguito Laudrup, «anche perché il Psv Eindhoven non è disponibile ad aspettare il 28 settembre, loro aspettano una risposta e io voglio darla in tempo. Purtroppo, comunque vada, in una nuova squadra non potrei iniziare il campionato dall'inizio. È una situazione assurda, questa trattativa con Zavarov non è cosa che si trascina in un giorno, e nessuno per tutto questo tempo mi ha mai detto niente». Comunque vada, se anche restasse, sarebbe sempre un matrimonio malato. «Questo è sicuro, però per me la moglie non è la Juve, ma lo spogliatoio. E a quello sono ancora legato il resto, i dirigenti intendo, possono essere al massimo dei parenti. Certo in questi anni in Italia ne ho viste davvero di tutti i colori, prima con i due anni alla Lazio e adesso con questi tre alla Juve».

Arriverà anche Lobanowski?
«È possibile»

DAL NOSTRO INVIATO
SAINT VINCENT «Sì, ho detto di sì. Ora l'ultima risposta dipende dal ministero dello Sport, restano delle piccole cose da definire, entro il 5 settembre tutto sarà risolto». Vieri Lobanowski all'ultimo assalto sembra alzare le braccia, l'estenuante gioco a rimpiattino attorno ai nomi di Zavarov e Belanov deve averlo sposato.
«Se Zavarov e Belanov fossero rimasti nella Dinamo sarebbe stato più difficile per i giovani. Per il nostro calcio è arrivato il momento di dare spazio alle forze nuove». Lobanowski si affretta a precisare: «È questa una scelta che non complicherà il mio lavoro con la nazionale. I giocatori infatti dovranno essere liberi per tutte le partite dell'Urss, anche le amichevoli».
Lobanowski non si ammette, in Urss si è impegnato in prima fila per avvicinare il calcio sovietico a quello europeo. «Nel calcio la perestrojka non è solo una parola. I calciatori diventano professionisti a 27-28 anni potranno andare all'estero cambia la natura del club». Un cambiamento che riguarderà anche l'attività di Lobanowski, sarà il primo tecnico sovietico a venire in Italia? «Non si può escluderlo, dopo il '90 è una ipotesi possibile». Ma Boniperti le ha detto grazie per Zavarov? «Lob» si finge sorpreso, poi dopo una pausa, quasi avesse bisogno di mettere a fuoco il nome, ribatte secco: «E chi ha mai visto Boniperti?»

Boxe, Aquino ubriaco in auto ammazza due persone

Il pugile Lupe Aquino (nella foto), numero due del mondo nella categoria dei superwelter, si trova nei guai. L'altra notte guidava in stato di ubriachezza lungo una superelevata che passa sopra la parte ovest di Los Angeles quando, per ragioni ancora non chiarite, ha sfondato il guardrail ed è caduto nel sottostante Sepuiveda Boulevard. La sua Mercedes si è scontrata con un'altra vettura uccidendo le due persone che si trovavano a bordo e ferendo la donna che era al volante. Malgrado il volo di 12 metri il pugile messicano è stato giudicato guaribile in pochi giorni ed arrestato immediatamente.



Il Milan punisce anche il Psv Eindhoven

Un Pav che sembrava giocare al di sotto del suo rendimento abituale. In particolare, Kist ha perduto un'occasione d'oro per pareggiare subito dopo il gol di Van Basten per il Milan. Da parte del Milan particolarmente ammirato il gioco di Rijkaard e di Donadoni. Bello il secondo gol di Massaro al volo, così portiere invano protestò il dettaglio: Psv Van Breukelen, Gerets, Nielen (Veldman), Koeman, Heintze, Vanenburg, Van Aerle, Valckx, Lerby (Kruzen), Kiet, Gillhaus (Lekens) MILAN Galli, Musai, Barasi (Ancelotti), Tassotti (Bianchi), Costacurra, Colombo, Rijkaard, Donadoni, Evani (Massaro), Van Basten, Virdis (Cappellini) ARBITRO Van der Niet. RETI 29' Van Basten, 89' Massaro.

E così il Milan ha battuto ieri sera per 2-0 (1-0) anche il Psv Eindhoven allo stadio di Eindhoven, alla presenza di 27mila spettatori. L'incontro è stato caratterizzato da una spinta milanista quasi costante, di fronte a

Tutto risolto per l'ungherese Vince Arriva a Lecce

ha avuto un incontro con il ministro ungherese allo sport, ha ottenuto il «trasferimento» della Federazione ungherese che lui stesso stamane consegnò alla Federazione italiana. L'accordo, nella stessa data definitiva, prevede che il giocatore rimarrà temporaneo col Lecce per tre anni e poi tornerà a disposizione del «Tatabanya». Il giocatore è attualmente impegnato nel servizio militare di leva; sarà a Lecce nei primi giorni di ottobre.

Il Lecce è riuscito a risolvere le difficoltà burocratiche e contrattuali per l'attaccante ungherese Istvan Vincze acquistato dal Tatabanya. Il direttore sportivo lecchese, Mimmo Calciola, recatosi a Budapest, dove

Viali contro Baggio Finale di lusso

Questa sera ritornano in campo le quattro squadre per i turni finali del primo «Memorial Baretti». Ad Aosta, con inizio alle ore 20.30, si giocherà la finale per il primo e secondo posto, che prevede tempi supplementari e calci di rigore in caso di pareggio al termine del 90' regolamentare. Precedentemente a Saint Vincent si giocherà la gara valevole per l'assegnazione del terzo e quarto posto. Anche per questa gara, in caso di parità, si procederà ai tiri dal dischetto per determinare la classifica. La finale vedrà di fronte la Samp di Viali (nella foto) e la Fiorentina di Baggio, mentre nell'altro incontro la Roma affronterà il Torino. Entrambe le partite saranno trasmesse in diretta tv. La finalina su Rai 2 (20.25), la gara di consolazione su Rai 1 (17.25).



Ciclismo, Coppa Agostoni decisiva per Baronchelli

ri dovranno affrontare otto volte i chilometri da percorrere sono 236, al termine dei quali il commissario tecnico Alfredo Martini renderà noti i nomi dei 14 corridori (compreso il due riserva) che prenderanno parte ai mondiali di Renais, in Belgio, il prossimo 28 agosto. Sicuri sono Amadori, Ghirelli e Saronni, è in forte Baronchelli (dovrebbe convincere oggi nella Coppa Agostoni), mentre gli altri conoscono le «vittime» illustri come Chioccioli, Contini, Conti, Visentini e il giovane bergamasco Flavio Guzzonni.

Oggi a Livorno si disputa la Coppa Agostoni (partenza alle 10.20) che chiuderà il tritico lombardo. La competizione prevede una fase centrale da disputare sul circuito che fa capo alla

Ex campione di full-contact arrestato per lesioni

L'ex campione mondiale di full-contact, Giorgio Perreca, di 25 anni, di Roma, è stato arrestato dal carabinieri di Caroforte, nell'aspetta di San Pietro, con l'accusa di lesioni personali, per aver colpito un rivale al termine di un litigio per futili motivi. L'aggressione, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, è avvenuta nei locali del comando dei vigili urbani dove Perreca e Ubaldo Mottola, di 34 anni, di Serravalle Pistoiese (Pistoia), erano stati accompagnati dopo un litigio in un bar di Caroforte. All'origine del contrasto una sedia contesa.

ENRICO CONTI



Tancredi è nero: si profila la rottura con la Roma...

Tancredi e Rizzitelli uniti: «Ribellarsi a Liedholm è giusto»

A pochi giorni dall'inizio della stagione ufficiale la Roma è ancora una ipotesi vaga. Ciò che si è visto nella gara con la Sampdoria è solo la punta dell'iceberg. Sotto è un pericoloso crescere di tensioni e malumori le scelte di Liedholm ora sono apertamente contestate. A Saint Vincent i due «esclusi», Tancredi e Rizzitelli, hanno vuotato il sacco. Di stare in panchina non ne vogliono sapere.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA
SAINT VINCENT «Se domenica non gioco a Prato tra me e la Roma cambia tutto». A Franco Tancredi l'idea di Liedholm di tenerlo in panchina per far giocare il giovane Peruzzi proprio non piace. Anche perché deve aver avuto la sensazione che non di semplici esperimenti si tratta. «Se non hanno fiducia in me dovevano dirlo subito e cercare un altro portiere. A maggio avevo parlato con Viola per sapere se c'erano dei problemi. La risposta di Viola è stata chiara. Ora invece... Forse che tra Liedholm e Viola i pareri su chi deve stare in porta nella Roma sono divergenti? Intanto le mezze risposte di Liedholm, an-

che ieri pomeriggio a proposito di Tancredi ha aggiunto un freddo «vedremo», non sono gradite e non solo al veterano giallorosso. Come Tancredi anche Rizzitelli, ultimo arrivato alla corte romana, ha deciso di farsi sentire. Anche lui reclama un posto e fa capire che nei suoi confronti pesa l'handicap di essere «italiano». «Non mi sembra che lasciandomi in panchina le cose siano andate meglio, qua non mi pare che i problemi della Roma dipendano dal numero delle punte, ma è la Roma ad essere un problema. Certo se fossi un attaccante straniero, non fatemi parlare troppo. Comunque stare fuori squadra senza delle spiegazioni non mi va. Una cosa è essere panchinari in nazionale, un'altra nella Roma. Vorrei ricordare che non accetto di andare al Milan sapendo di non avere spazio, avevo chiesto una squadra dove fossi certo di giocare». No, non è un bel momento quello della squadra giallorossa. Tancredi e Rizzitelli chiedono di essere utilizzati e fanno capire di sentirsi più che discriminati, denegati nell'immagine.
«Mi reputo uno dei migliori portieri italiani», ha ribadito Tancredi, «mi devono dire se credono in me. Peruzzi è giovane, è il futuro, ma anche lui deve saper aspettare. Io ho 33 anni, se non hanno fiducia in me non so cosa pensare. Credevo che si trattasse di una scelta provvisoria, un esperimento.
Non è escluso che Liedholm consideri queste proteste come la prova che i giocatori sono legati alla squadra, comunque non dà certo la sensazione di un sereno periodo di preparazione sentire Tancredi e Rizzitelli bocciare le scelte del tecnico.
«E poi se Vicini non mi vede giocare, come fa a convocarmi?», Rizzitelli scapita, il futuro deve sembrargli irrilevante. «C'è chi afferma che io sono giovane, che posso aspettare, che con me la Roma potrebbe aver fatto un investimento. Se questo era il progetto allora potevano lasciarmi a Cesena dove avrei giocato sempre. Ogni cosa è più difficile, così ci si sente sotto esame, e uno pensa solo a dimostrare di valere, addio serenità e collaborazione di squadra».
E a proposito di collaborazione ecco che si apre il problema della convivenza tra Rizzitelli, Voeller e Renato. Per l'ex cesenate è chiaro che è il tedesco l'incomodo. «Con Renato e Rizzitelli in campo si sono viste delle belle cose». E va constatato che l'altra sera Voeller e Renato ad Aosta parevano due separati in casa. In merito Liedholm ha commentato così: «Renato e Voeller sono grandi amici, si cercano sempre, tutti e due sono legati al dribbling». Liedholm invece

Advertisement for Totocalcio featuring the number 21 and the Coppa Italia logo.

BREVISSIME
Nargiso ha doppiato. Il tennista italiano nella Mennen Cup di Livingston ha perso il singolo in tre set (con l'americano Merville) e il doppio. In coppia con Fleming è stato superato da Hovey-Kennedy.
Stasera Lazio al Flaminio. Stasera, alle ore 20.30, la Lazio ospita al Flaminio il Newell's Old Boys, la squadra campione d'Argentina dove milita il neozelante Dezotti.
Sci all'Adroscalo. Presentata la Coppa Europa di sci nautico a squadre, appuntamento sabato e domenica prossimi all'Adroscalo di Milano.
Tricolore di boxe. Sabato a Fiesentino per il titolo del super welter, di fronte al campione Leto e lo sfidante Scardigli.
Mondiale di vela. Cominciano oggi sulle acque del lago di

A Monza la Ferrari riaccende il motore

MONZA La Ferrari è scesa in pista a Monza senza segni di lutto per portare a termine un lavoro di messa a punto del nuovo motore cominciato al centro ricerche Fiat di Orbassano subito dopo le «deluzionali» accusate nel Gran premio di Ungheria. Il nuovo propulsore, provato da Michele Alboreto, ha però dato subito qualche problema tanto che in mattinata dopo aver consentito ad Alboreto di realizzare con il 29.86 il terzo tempo, si è rotto. L'austrico Berger ha invece con continuità le prove del correttore di assetto dell'avantreno. La McLaren Honda ha provato su due fronti mentre Prost ha girato sul circuito in gessato di Silverstone con il nuovo motore aspirato 10 cilindri 3500 cc il brasiliano Senna ha fatto registrare a Monza il miglior tempo (1.29.13) davanti alla Lotus del connazionale Piquet (1.29.66). Terza la Ferrari di Alboreto (1.29.86).



stato ancora più bello. La Ferrari senza di lui certamente cambierà. Ho corso per lui - ha aggiunto - senza di lui forse non l'avrei fatto». Sullo stesso tono le dichiarazioni di Gerard Berger: «Enzo Ferrari - ha detto l'austriaco - è stato un grande dello sport auto

mobilitato e sono veramente orgoglioso di aver corso per lui. L'ho conosciuto nel luglio del '86 quando mi chiese se volevo correre per la casa di Maranello. Pretendeva da noi sempre il massimo ma era giusto così».
Alboreto con Pier Giorgio Cappelli, responsabile della gestione sportiva della Ferrari e uomo Fiat, a destra, Berger